

BAK
economic intelligence

Previsioni per il turismo svizzero

Edizione maggio 2022



Editore

BAK Economics AG
Güterstrasse 82
CH-4053 Basel
info@bak-economics.com
www.bak-economics.com

**Committente**

Segreteria di stato dell'economia (SECO),
Direzione per la promozione della piazza economica
Politica turistica

innovation
tourism

Persone di contatto

Benjamin Studer, capo progetto
T +41 61 279 97 33
benjamin.studer@bak-economics.com

Michael Grass, Membro di Direzione
Membro della Direzione, Responsabile analisi settoriali
T +41 61 279 97 23
michael.grass@bak-economics.com

Marc Bros de Puechredon, Presidente della Direzione generale
Responsabile comunicazione
T +41 61 279 97 25
marc.puechredon@bak-economics.com

Immagine in copertina

BAK Economics/Pixabay/Pxhere

Tutti i contenuti di questo studio, in particolare i testi e i grafici, sono protetti dal diritto d'autore. I diritti d'autore sono di proprietà di BAK Economics AG. Lo studio può essere citato con riferimento alla fonte ("Fonte: BAK Economics").

Copyright © 2022 by BAK Economics AG
Tutti i diritti riservati

Executive Summary

Nonostante le diverse crisi, il turismo svizzero è in forte crescita

Secondo le previsioni turistiche elaborate da BAK Economics per conto della Segreteria di Stato per l'Economia (SECO), nell'estate del 2022 la domanda di pernottamenti in Svizzera crescerà sensibilmente (di circa +2,3 milioni rispetto al 2021). Ciò nonostante il fatto che le conseguenze della guerra in Ucraina stiano rallentando la ripresa dalla crisi legata al Covid-19. Per l'intero anno turistico 2022 si prevede un aumento di quasi 7,3 milioni di pernottamenti (+26,1%). Tuttavia, gli effetti a lungo termine, come quelli relativi alla politica "zero Covid" in Cina o all'assenza prolungata di viaggiatori d'affari a causa di cambiamenti strutturali, fanno sì che il livello di pernottamenti pre-crisi non sarà raggiunto prima dell'inverno 2023/2024.

Malgrado la diffusione della variante Omicron, nell'inverno 2021/22 si è registrato un aumento dei pernottamenti di oltre il 50% (4,9 milioni)

La rapida ripresa della domanda turistica manifestatasi verso la fine dell'estate 2021 è stata rallentata nei primi mesi invernali a causa della variante Omicron. Tuttavia, la domanda turistica in Svizzera si è sviluppata molto bene rispetto all'inverno 2020/2021, crescendo del 52%. L'ampia copertura vaccinale e il decorso per lo più lieve della variante Omicron hanno infatti permesso di applicare restrizioni meno drastiche rispetto all'anno precedente. Inoltre, la Svizzera è riuscita a guadagnare ulteriore attrattiva grazie a misure sanitarie meno restrittive rispetto ai Paesi vicini. Gli impulsi di crescita più forti sono arrivati dal mercato interno e dall'Europa, ma nell'inverno 2021/2022 è stato raggiunto solo l'86% del livello pre-crisi.

Gli effetti negativi a livello globale rallentano la ripresa della domanda in estate...

Nell'estate del 2022, gli effetti della guerra in Ucraina stanno rallentando la ripresa della domanda di pernottamenti. Il numero di ospiti provenienti dalla Russia è sceso quasi a zero dall'inizio della guerra. Inoltre, le tendenze inflazionistiche globali già elevate prima della guerra sono state ulteriormente esacerbate dalle strozzature dell'offerta e da un ulteriore marcato aumento dei prezzi delle materie prime, ciò che sta avendo un impatto negativo sul comportamento dei consumatori. In combinazione con il livello generalmente elevato di incertezza dovuto alle tensioni geopolitiche, la fiducia dei consumatori è diminuita in modo significativo. Inoltre, quest'estate gli impulsi di crescita provenienti dai mercati a lunga distanza saranno ulteriormente indeboliti dal rincaro delle tariffe aeree causato dalla scarsità di carburante e di personale. Inoltre, rallenteranno lo sviluppo anche l'assenza della maggior parte dei visitatori provenienti dalla Cina a causa della strategia "zero Covid" e la ripresa esitante del turismo d'affari.

...tuttavia, gli effetti di recupero dalla pandemia superano gli altri effetti negativi portando a una notevole crescita della domanda.

Nonostante questi ostacoli, rispetto all'estate 2021 BAK Economics prevede un aumento dei pernottamenti totali nella misura di 2,3 milioni (+13%). L'effetto scaturito dalla graduale abolizione della maggior parte delle restrizioni ai viaggi e la conseguente necessità degli ospiti di recuperare le vacanze perse è superiore all'impatto delle nuove frizioni che si sono create. In particolare, gli ospiti provenienti dai mercati a lunga distanza, che finora sono rimasti in gran parte lontani, torneranno sempre più spesso in Svizzera, con un aumento di 2,7 milioni (+209%). La crescita maggiore verrà dagli Stati Uniti. Ulteriori impulsi positivi arriveranno inoltre dagli ospiti europei (+1,6 milioni,

+36%). In questa dinamica di crescita, gli ospiti del Regno Unito la faranno da padrone, quadruplicando i loro pernottamenti rispetto al 2021. La ritrovata possibilità di viaggiare all'estero, invece, avrà un impatto negativo sullo sviluppo della domanda interna: rispetto all'eccellente estate del 2021, questa diminuirà di circa 2 milioni di pernottamenti (-16%).

I pernottamenti non torneranno ai livelli pre-crisi prima dell'inverno 2023/2024

L'aumento della domanda turistica da parte degli svizzeri continuerà nel 2023 e 2024, anche se su scala ridotta. A livello internazionale si prevede inoltre che la ripresa osservata finora continui nei prossimi anni, seppur a un ritmo più lento. Nell'anno turistico 2023, si prevede un aumento totale pari a 3,3 milioni di pernottamenti (+9,3%). Tuttavia, nel prossimo futuro gli effetti negativi a lungo termine citati in precedenza impediranno un ritorno al vecchio percorso di crescita. In tal senso, BAK Economics prevede che il livello di pernottamenti pre-crisi non sarà raggiunto prima dell'inverno 2023/2024. Oltre alla costante ripresa generale della domanda da parte dei mercati a lunga percorrenza, il graduale ritorno degli ospiti cinesi previsto a partire dall'estate 2023 consentirà di superare per la prima volta il livello del 2019.

Le aree urbane si riprendono meno rapidamente

Le aree urbane sono state e sono particolarmente colpite dalla crisi di Covid-19. Le città hanno classicamente una quota maggiore di ospiti provenienti dai mercati europei e soprattutto da quelli a lunga distanza. In alcuni casi, la ripresa della domanda di questi mercati proseguirà oltre il 2022. Inoltre, il turismo d'affari nelle città, che è stato quasi sospeso durante pandemia, è particolarmente importante. BAK Economics ritiene che circa il 15% del turismo d'affari andrà definitivamente perso a causa degli aggiustamenti strutturali avvenuti nell'ultimo periodo. Pertanto, nonostante una chiara ripresa del turismo ricreativo nelle aree urbane, si prevede che il livello di pernottamenti pre-crisi non sarà raggiunto prima del 2024.

Indice

Situazione generale per il turismo svizzero	6
Situazione macroeconomica.....	6
Retrospectiva sulla stagione invernale 2021/2022.....	8
Previsioni per il turismo svizzero	10
Sviluppo durante la stagione estiva.....	10
Sviluppo durante la stagione invernale	12
Excursus: Previsioni per le città svizzere	13
Spesa turistica, valore aggiunto e occupazione	16
Appendice	18

Situazione generale per il turismo svizzero

Situazione macroeconomica

La ripresa è ostacolata da particolari effetti scaturiti dal contesto internazionale

All'inizio dell'anno, le previsioni relative alla situazione economica globale erano ancora principalmente influenzate dalle ripercussioni economiche legate alla pandemia di Covid-19 (comunque più attenuate rispetto ai mesi precedenti). Tuttavia, a causa dell'offensiva lanciata dalla Russia in Ucraina e dell'andamento generale dell'inflazione, l'impulso espansivo registrato nell'anno in corso presso i servizi ad alta intensità di contatto è risultato più contenuto di quanto avrebbe potuto essere a seguito degli effetti di recupero relativi all'uscita dal periodo pandemico. La ripresa economica ha dunque già perso parte del suo slancio precedente.

Tra i fattori che stimolano la ripresa economica si annovera in primo luogo la revoca in Svizzera e nella maggior parte dei paesi occidentali di gran parte delle restrizioni legate ai viaggi. Nell'anno in corso, nei settori che forniscono servizi ad alta intensità di contatto, come il turismo, sono state quindi poste le basi per importanti effetti di rialzo e di recupero. Nei prossimi mesi dovrebbero inoltre essere abolite anche le restanti restrizioni ai viaggi internazionali.

La principale eccezione è rappresentata dalla Cina, che sta reagendo all'aumento significativo del numero di infezioni chiudendo intere città ("strategia zero Covid"). A causa dell'insufficiente protezione vaccinale della popolazione cinese e dell'elevata trasmissibilità della variante Omicron, sta diventando evidente che il corso degli eventi sarà caratterizzato da misure drastiche anche dopo il 2022. Per il momento la ripresa degli affari con i turisti cinesi rimane quindi in gran parte sospesa.

Nel contesto globale, le strozzature dell'offerta e gli alti tassi di inflazione pesano anche sul clima economico di numerosi Paesi. I tassi di inflazione globale erano già aumentati in modo significativo prima della guerra in Ucraina, che ha però ulteriormente esacerbato le tendenze inflazionistiche attraverso un nuovo marcato aumento dei prezzi delle materie prime. In combinazione con il livello generalmente elevato di incertezza dovuto alle tensioni geopolitiche, la fiducia dei consumatori è così diminuita in modo significativo.

È probabile una ripresa sostenuta del turismo, ma i rischi rimangono elevati

Nella maggior parte dei Paesi occidentali, i nuovi fattori di stress si incontrano con mercati del lavoro chiaramente consolidati e solidi. Inoltre, le categorie di reddito medio e alto, che costituiscono il nucleo dei turisti stranieri in Svizzera, sono state in grado di accumulare dei risparmi elevati durante la pandemia. Anche se, a causa dell'inflazione, il margine di manovra reale per la spesa è notevolmente inferiore a quello previsto qualche mese fa, il processo di ripresa avviato è ancora lo scenario più probabile (seppur più contenuto). Nonostante ciò, i rischi negativi rimangono tuttora elevati.

Gli effetti causati dalla guerra in Ucraina potrebbero essere notevolmente superiori a quelli attualmente inclusi nelle previsioni. Se, ad esempio, tutte le forniture di gas naturale russo dovessero essere interrotte, si potrebbe prevedere una profonda reces-

sione, soprattutto in Germania e in Italia. La perdita di reddito che ne deriverebbe inciderebbe pesantemente anche sulla domanda turistica di questi Paesi. Inoltre, l'inflazione si sta già dimostrando più persistente del previsto, una dinamica che potrebbe consolidarsi ulteriormente a causa del conflitto in Ucraina. Anche in assenza di questi ulteriori fattori di spinta sui prezzi, l'inversione di tendenza avviata da molte banche centrali potrebbe rivelarsi troppo tardiva e non sufficientemente forte per contrastare le pressioni inflazionistiche già accumulate. Infine, ma non per questo meno importante, la pandemia di Covid-19 rimane un fattore di rischio elevato.

Anche la Svizzera risente delle difficoltà congiunturali

Seppur ancora superiori alla media, anche le prospettive economiche relative al contesto elvetico sono peggiorate a causa dei fattori globali citati in precedenza. I prezzi record dell'energia e dei carburanti, uniti alle incertezze geopolitiche, pesano sulla fiducia dei consumatori e sulle possibilità di spesa. Rispetto alle previsioni elaborate prima dell'invasione russa dell'Ucraina, l'inflazione prevista per l'anno in corso è circa raddoppiata. Ciò significa anche un minor margine di spesa per i servizi turistici interni.

Tuttavia, gli effetti negativi risultano meno gravi rispetto ad altri Paesi occidentali. Sebbene l'inflazione in Svizzera sia aumentata più bruscamente di quanto previsto di recente, attualmente il tasso del 2,5% è ancora abbastanza vicino alla fascia compatibile con la stabilità dei prezzi. Le previsioni di BAK Economics ipotizzano che l'inflazione annuale svizzera scenderà nuovamente sotto la soglia del 2% nel quarto trimestre del 2022 e che la stabilità dei prezzi tornerà a prevalere nel 2023 con un tasso di inflazione medio dello 0,9%.

Per quanto riguarda i consumi privati, l'espansione nel 2022 dovrebbe essere ancor superiore alla media, al 3,4% e al 2,1%, prima di normalizzarsi negli anni successivi. Un importante motore di questo sviluppo è costituito, non da ultimo, dagli effetti di recupero della spesa turistica interna.

Cifre chiave dell'economia Svizzera e internazionale

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Svizzera						
Consumi privati	1.4%	-3.7%	2.7%	3.4%	2.1%	1.8%
Plusvalenze/svalutazioni reali Totale CHF	0.8%	3.9%	-2.6%	-2.1%	-2.3%	-0.9%
Eurozona						
Consumi privati	1.4%	-8.0%	3.5%	3.7%	3.9%	2.5%
Plusvalenza/svalutazione reale CHF	2.9%	3.0%	-3.0%	0.7%	-2.4%	-1.3%
USA						
Consumi privati	2.2%	-3.8%	7.9%	3.2%	2.2%	2.2%
Plusvalenza/svalutazione reale CHF	-3.0%	3.8%	-1.3%	-8.3%	0.1%	2.1%
Cina						
Consumi privati	6.3%	-2.4%	12.6%	2.0%	7.6%	7.2%
Plusvalenza/svalutazione reale CHF	0.2%	2.4%	-4.3%	0.2%	-1.1%	-2.2%

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, Fonte: BAK Economics, Oxford Economics

Il deprezzamento reale del franco svizzero ha un impatto positivo sulla domanda internazionale

Il valore esterno del franco svizzero rappresenta un fattore particolare per la Svizzera, soprattutto in tempi di tensioni geopolitiche, grazie al suo ruolo di "porto sicuro". Il franco svizzero si è infatti nuovamente apprezzato verso la parità rispetto all'euro. Tuttavia, negli ultimi anni la Svizzera ha registrato tassi di inflazione significativamente più bassi rispetto alla maggior parte delle altre economie occidentali, ciò che permette di ammortizzare l'impatto del tasso di cambio sul turismo. Tenendo conto dei differenziali di inflazione, per l'anno in corso si prevede solo un leggero apprezzamento, inferiore dell'1% rispetto all'euro. Per il 2023 e il 2024, BAK Economics prevede una svalutazione evidente. Il franco svizzero si sta già deprezzando in modo significativo rispetto al dollaro USA nell'anno in corso.

Retrospezione sulla stagione invernale 2021/2022

Nonostante Omicron, sviluppo positivo dei pernottamenti rispetto all'inverno 20/21

La rapida ripresa della domanda turistica, che si è manifestata verso la fine dell'estate 2021, è stata notevolmente rallentata durante i primi mesi invernali dalla variante Omicron. L'aumento del numero di casi e l'inasprimento delle restrizioni in molti Paesi hanno portato a una diminuzione generale dei viaggi rispetto all'estate precedente.

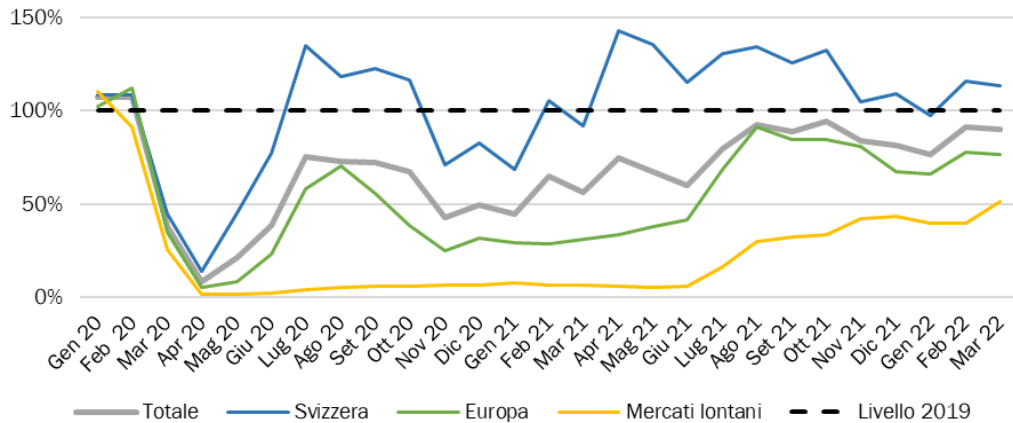
Tuttavia, la domanda turistica in Svizzera ha avuto un andamento positivo rispetto all'inverno 2020/2021, registrando una crescita del 53%. Da un lato, grazie a una copertura vaccinale capillare e a un decorso per lo più lieve della malattia, sono state imposte restrizioni meno drastiche rispetto all'inverno 2020/2021. D'altra parte, la Svizzera è riuscita a divenire ulteriormente attrattiva grazie a una politica sanitaria meno restrittiva rispetto ai Paesi vicini, come in particolare in Germania, Italia e Austria, dove sono state imposte misure chiaramente più limitative.

Di conseguenza, la maggior parte del contributo alla crescita è riconducibile al mercato europeo. Con un aumento di oltre 2,4 milioni di pernottamenti (+148%) rispetto all'anno precedente, gli ospiti europei hanno contribuito a quasi la metà della crescita totale. L'aumento maggiore è stato registrato presso i turisti provenienti dal Regno Unito e dalla Germania. I mercati a lunga percorrenza sono stati in grado di svilupparsi in modo ancora più dinamico con una crescita del 566% (più 1.3 milioni di pernottamenti), ma pure in questo caso il punto di partenza nell'inverno 2020/2021 era particolarmente basso. Anche la domanda interna è aumentata significativamente in inverno rispetto all'anno precedente, con una crescita del 16%. Ciò è dovuto in particolare alle limitazioni pandemiche meno restrittive. Nonostante la tendenza al rialzo, nell'inverno 2021/2022 non è stato possibile raggiungere il livello pre-crisi dell'86%.

Gli indicatori attuali mostrano uno scenario positivo

A marzo si è registrata una chiara accelerazione della ripresa dei pernottamenti relativi ai mercati a lunga percorrenza. Gli ospiti provenienti dagli Stati Uniti, in particolare, sono in forte aumento rispetto al mese di febbraio. In tal senso, sembra che la costante normalizzazione della situazione pandemica superi le turbolenze della guerra in Ucraina. Per gli ospiti nazionali ed europei, la tendenza all'aumento dei pernottamenti si è invece un po' indebolita rispetto all'andamento particolarmente dinamico di febbraio.

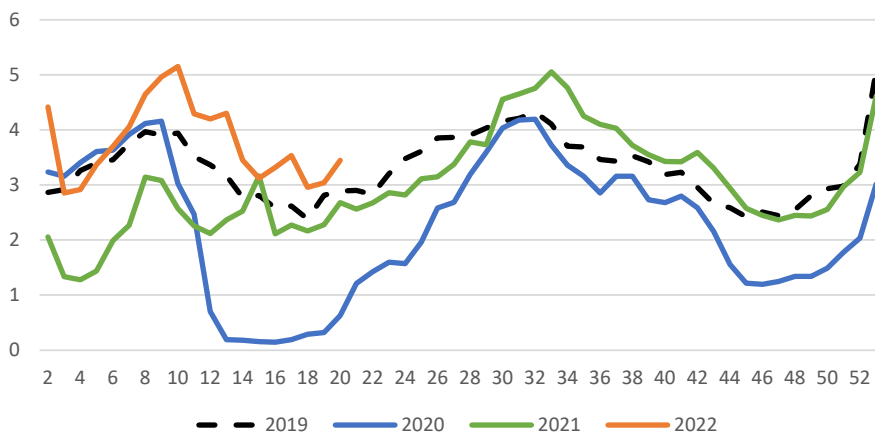
Sviluppo dei pernottamenti secondo il mercato di provenienza



Indicizzato: 2019 = 100%, Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Anche altri indicatori turistici attuali indicano il proseguimento della ripresa. Ad esempio, il volume totale delle transazioni nelle strutture ricettive è aumentato in modo significativo rispetto al 2021. Inoltre, la quota di pagamenti da parte di consumatori stranieri è quasi triplicata rispetto al 2020. Anche l'andamento delle frequenze di volo negli aeroporti svizzeri è fortemente orientato verso l'alto. Dall'inizio dell'anno si è registrato un costante miglioramento dei fattori di carico. Il numero di passeggeri all'aeroporto di Zurigo, ad esempio, nell'aprile 2022 aveva già raggiunto il 65% del livello del 2019, rispetto al 42% dell'inizio dell'anno. L'aeroporto di Ginevra è invece stato addirittura in grado di registrare quasi l'80% dei passeggeri del 2019 nel mese di aprile.

Volume delle transazioni nel settore alberghiero



Medie settimanali delle transazioni con carta di debito, di credito e mobile effettuate da residenti e non residenti, Indicizzato

Fonte: BAK Economics, Monitoring Consumption Switzerland

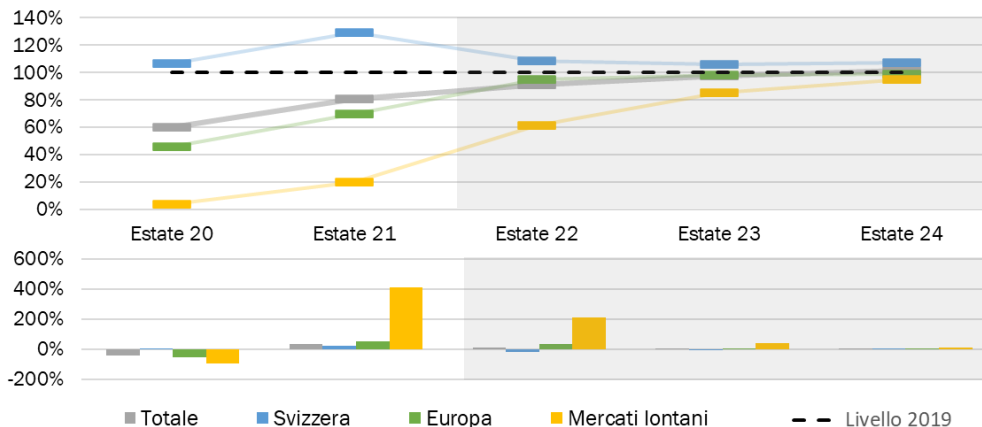
Previsioni per il turismo svizzero

Sviluppo durante la stagione estiva

Gli effetti di ripresa e di recupero continuano nonostante particolari effetti negativi, mentre la domanda cresce in modo significativo in estate

Le conseguenze negative della guerra in Ucraina stanno rallentando la ripresa della domanda di pernottamenti per l'estate 2022. Il numero di ospiti provenienti dalla Russia è sceso quasi a zero dall'inizio della guerra e non è probabile che nelle prossime settimane la situazione cambi in modo significativo. Inoltre, gli impulsi di crescita provenienti dai mercati a lunga distanza sono indeboliti dalle alte tariffe aeree in vigore nel periodo estivo. Tuttavia, i prezzi elevati non sono solo una conseguenza della scarsità di combustibili causata dalla guerra. A seguito della crisi pandemica, le compagnie aeree hanno dovuto ridurre drasticamente l'offerta a causa dei costi elevati. Ora, dopo l'abolizione della maggior parte delle restrizioni ai viaggi, la domanda di voli in estate è aumentata notevolmente. Tuttavia, poiché alcuni fattori, come il personale, non possono essere aumentati in tempi brevi, la domanda sta attualmente superando l'offerta. Ulteriori fattori frenanti che caratterizzeranno l'estate 2022 saranno la continua assenza della maggior parte dei visitatori cinesi a causa della strategia "zero covid" imposta dal loro Paese e l'esitante ripresa del turismo d'affari.

Sviluppo dei pernottamenti estivi per mercato di provenienza



Sopra: Indicizzato: 2019 = 100%. Sotto: Crescita rispetto al periodo precedente, in verde le previsioni.

Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Nonostante questi ostacoli, il numero totale di pernottamenti dovrebbe chiaramente aumentare rispetto all'estate 2021. L'effetto della graduale abolizione della maggior parte delle restrizioni ai viaggi e la conseguente necessità degli ospiti di recuperare le vacanze perse è maggiore rispetto all'impatto dei nuovi effetti negativi. In particolare, gli ospiti dei mercati a lunga distanza, la maggior parte dei quali è rimasta fuori nell'estate 2021, torneranno probabilmente in Svizzera. Il maggiore impulso alla crescita verrà dagli Stati Uniti. Anche se il numero di pernottamenti dai mercati a lunga percorrenza sarà più che triplicato rispetto all'estate 2021, il livello pre-crisi sarà ancora nettamente inferiore, con una quota del 62% rispetto al 2019.

Ulteriori impulsi positivi arriveranno probabilmente dagli ospiti europei. Grazie alle migliori condizioni di viaggio, si prevede un aumento complessivo del 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La parte del leone di questa crescita la faranno gli ospiti del Regno Unito, che si prevede quadruplicheranno quasi i loro pernottamenti in estate rispetto allo stesso periodo del 2021. A causa della necessità, nella maggior parte dei casi, di un viaggio in aereo, il Regno Unito si comporta in modo simile ai mercati a lunga distanza rispetto alla Svizzera. Sebbene la domanda dall'Europa si stia quindi in gran parte normalizzando, il livello pre-crisi non sarà ancora raggiunto nell'estate 2022, al 95% rispetto all'estate 2019.

La riacquisita possibilità di viaggiare a livello internazionale ha un impatto negativo sullo sviluppo della domanda interna. Rispetto all'eccellente estate del 2021, è probabile che si verifichi una riduzione del 16%. Ciononostante, il livello di pernottamenti domestici è ancora di un buon 10% superiore al livello pre-crisi.

Il livello del 2019 sarà raggiunto solo nell'estate del 2024

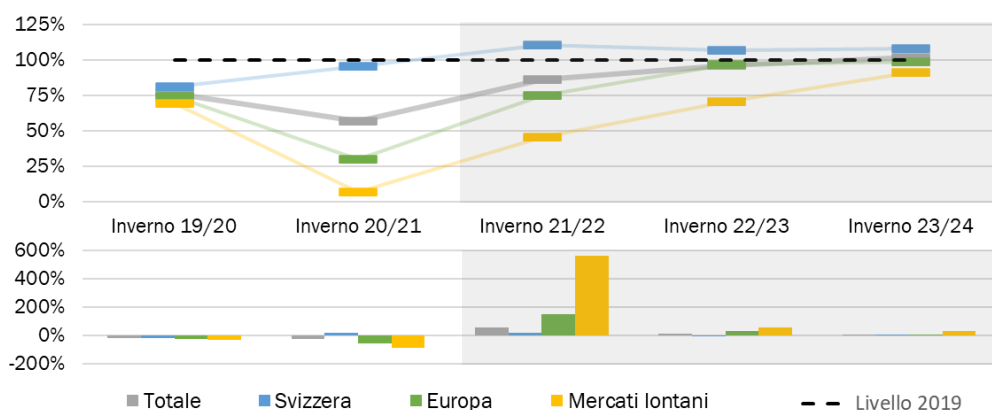
BAK Economics prevede che l'aumento della domanda da parte della Svizzera continuerà nell'estate 2023 e 2024, anche se a un livello ridotto. Questo dato riflette la tendenza ad un aggiustamento delle scelte di viaggio verso le destinazioni nazionali, reso necessario dalla crisi di pandemica. A livello internazionale, si prevede che anche i mesi estivi del 2023 e del 2024 vedranno una dinamica di ripresa simile a quella osservata finora, seppur indebolita. Tuttavia, gli effetti a lungo termine, come la restrittiva politica pandemica in Cina o l'assenza prolungata di viaggiatori d'affari a causa dei cambiamenti strutturali, soprattutto a livello internazionale, impediranno un ritorno nel prossimo futuro alle tendenze di crescita pre-pandemiche. In tal senso, il livello di pernottamenti precedente alla crisi sanitaria non sarà probabilmente raggiunto prima dell'estate 2024.

Sviluppo durante la stagione invernale

Nessuna misura sanitaria significativa nell'inverno 2022/2023

Nel semestre invernale 2022/2023 è probabile che le tendenze di crescita individuate nell'estate del 2022 proseguano. Si può presumere che ci sarà un ulteriore aumento del numero di casi di Covid-19 a causa della maggiore permanenza in casa. Tuttavia, grazie alla già buona immunizzazione della popolazione, non si prevedono misure gravi e quindi nessuna restrizione ai viaggi. Al contrario, è probabile un ulteriore avvicinamento alla situazione normale per i visitatori provenienti dall'Europa e dai mercati lontani. Tuttavia, i fattori inibitori sono ancora presenti: anche per l'inverno 2022/2023 non si prevede un grande ritorno di ospiti cinesi. Inoltre, gli effetti economici causati dalla guerra in Ucraina avranno probabilmente un impatto negativo sulla domanda turistica. Di conseguenza, il prossimo inverno il livello pre-crisi potrebbe non essere ancora raggiunto. Lo stesso vale per la domanda interna, che nell'inverno 2022/2023 si potrà avvicinare al livello pre-crisi. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ciò significa una riduzione del 3%.

Sviluppo dei pernottamenti invernali per mercato di provenienza



Sopra: Indicizzato: 2019 = 100%. Sotto: Crescita rispetto al periodo precedente, in verde le previsioni.
Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Nell'inverno del 2023/2024, il ritorno degli ospiti cinesi porterà al superamento del livello pre-crisi

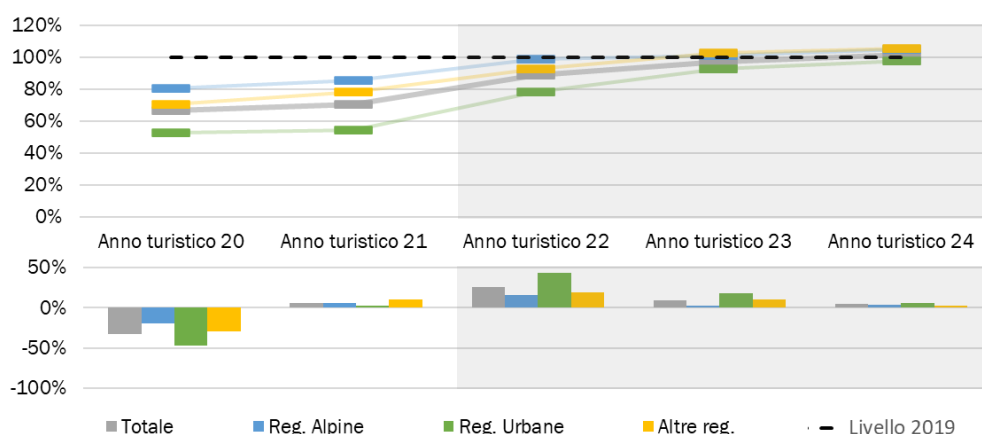
A partire dall'estate 2023 si prevede un graduale ritorno dei visitatori cinesi, che dovrebbero raggiungere nuovamente il livello pre-crisi nella stagione invernale 2023/2024. Diversi indizi suggeriscono che una riduzione delle opportunità di viaggio per la popolazione potrebbe essere limitata dallo Stato cinese anche nel lungo periodo, indipendentemente dallo sviluppo pandemico. Da un lato, il rafforzamento del turismo interno cinese è nell'interesse economico del governo. D'altra parte, la situazione geopolitica potrebbe allargare ulteriormente il divario tra governi democratici e autocratici. A più lungo termine, si prevede una variazione al ribasso del 10-15%, unita a un calo del dinamismo. Tuttavia, la spinta generata dal ritorno degli ospiti cinesi e la costante ripresa della domanda dalla regione europea saranno sufficienti per superare nuovamente il livello pre-crisi durante l'inverno 2023/2024.

Excursus: Previsioni per le città svizzere

Le aree urbane sono state particolarmente colpite dalla crisi

Le aree urbane sono state particolarmente colpite dalla crisi di Covid-19. Sia nell'anno turistico 2020 che in quello 2021, i Comuni urbani hanno perso in media quasi la metà dei pernottamenti. I Comuni alpini hanno registrato un calo di quasi il 20% nello stesso periodo. Le ragioni dell'impatto superiore alla media dei Comuni urbani sono molteplici. Le città hanno tradizionalmente una percentuale maggiore di ospiti provenienti dai mercati europei e soprattutto da quelli a lunga distanza, che hanno sofferto maggiormente durante la crisi a causa delle restrizioni legate ai viaggi. Inoltre, il turismo d'affari nelle città, in parte completamente sospeso durante la crisi, rappresenta una parte particolarmente importante della domanda complessiva. Ciò è stato aggravato dal fatto che anche gli ospiti svizzeri hanno evitato le città durante la crisi di Covid-19 e hanno preferito viaggi e vacanze in campagna, soprattutto nelle zone alpine.

Sviluppo degli anni turistici per regione



In alto: indicizzato: 2019 = 100%, in basso: Crescita rispetto al periodo precedente, previsioni colorate in grigio, Fonte: BAK Economics, BFS, HESTA

Una parte del declino del turismo d'affari è strutturale e quindi permanente

A causa dell'enorme impatto nell'anno turistico 2020 e della ripresa solo esitante nell'anno successivo, si prevedono effetti di recupero pronunciati nell'anno turistico 2022 nelle aree urbane con una crescita di oltre il 40%. Questi dati si spiegano in particolare con l'aumento del ritorno degli ospiti internazionali. Tuttavia, il calo del turismo d'affari non è dovuto solo alla situazione economica. Le restrizioni imposte nel corso della crisi hanno accelerato il cambiamento strutturale verso la digitalizzazione e quindi l'abbandono degli incontri faccia a faccia in loco. L'infrastruttura di comunicazione è stata modernizzata e gli utenti si sono necessariamente abituati alla nuova forma di comunicazione. Pertanto, al netto degli effetti di recupero ciclico, si ipotizza che il livello strutturale del turismo d'affari sia inferiore del 15% rispetto a prima della crisi. Una parte significativa del turismo d'affari tornerà poiché una comunicazione completamente digitalizzata senza incontri non è realistica, nemmeno a medio termine.

Le aree urbane raggiungeranno i livelli del 2019 solo dopo il 2024

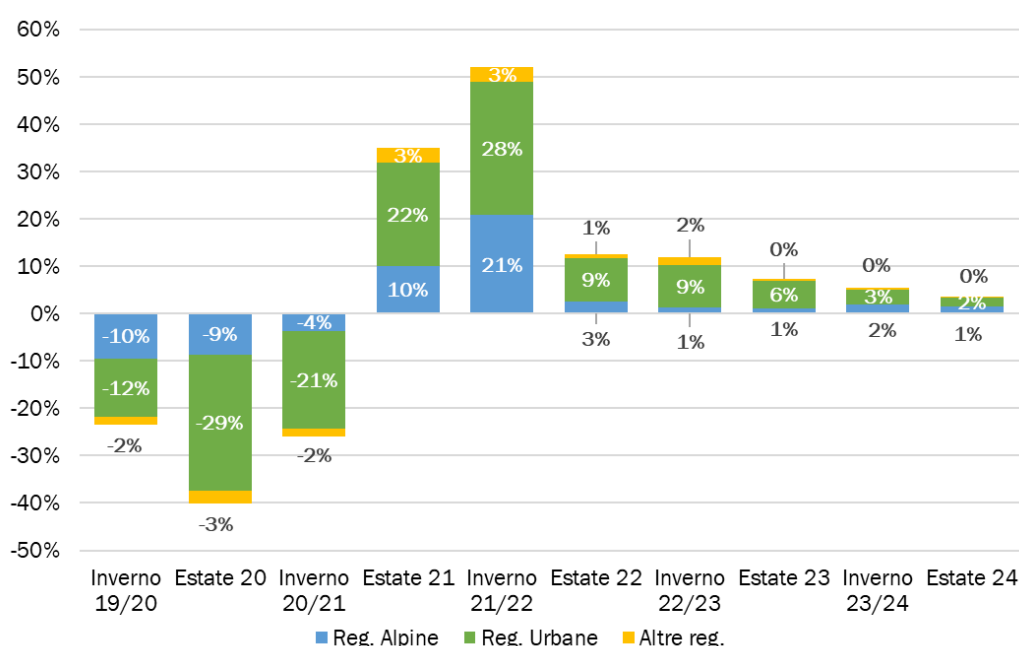
In media, prima della crisi, circa la metà dei pernottamenti nelle aree urbane proveniva da turisti d'affari, ciò corrisponde a un adeguamento al ribasso potenzialmente costante del 7,5%. Inoltre, la domanda dei mercati a lunga distanza, che si stanno riprendendo solo lentamente dalla crisi del turismo di svago, è particolarmente importante

per il turismo urbano. Pertanto, nonostante la ripresa generale, la domanda nelle città non tornerà ai livelli pre-crisi prima del 2024. Per accelerare la timida ripresa a medio termine, si potrebbe pensare di convertire i letti d'albergo sottoutilizzati negli hotel d'affari in strutture per il tempo libero.

Le città restano i principali motori dello sviluppo turistico, anche durante il periodo di pandemia

A causa delle forti perdite nelle aree urbane durante la crisi e della successiva forte fase di ripresa, le città sono i principali motori di crescita dello sviluppo dei pernottamenti. Le città hanno contribuito con una crescita più che doppia rispetto alle aree alpine in ogni stagione.

Pernottamenti: contributi alla crescita per regione

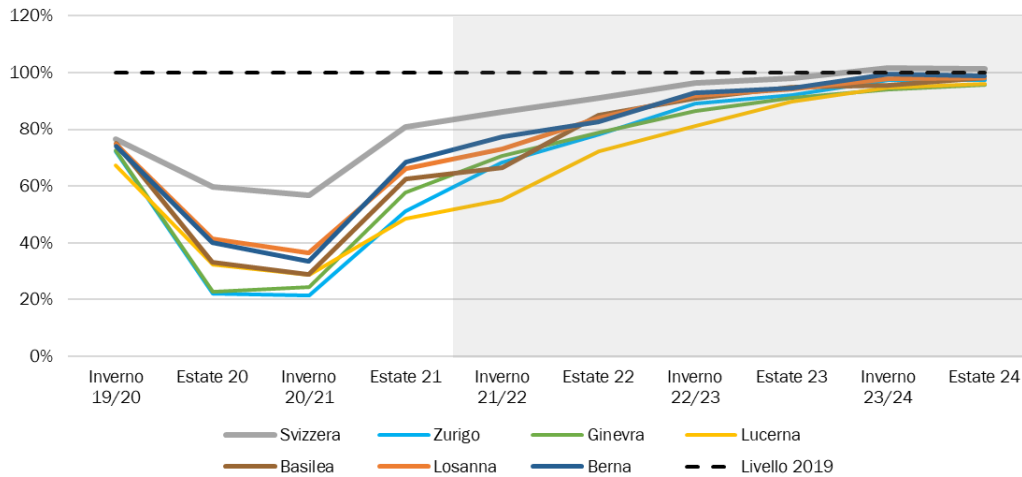


Struttura della crescita rispetto al periodo precedente, Fonte: BAK Economics, SFSO, HESTA

L'esposizione al Covid 19 varia notevolmente da una città all'altra

Non tutte le città sono state e sono colpite nella stessa misura dalla crisi di Covid-19. Mentre il numero di pernottamenti a Zurigo e Ginevra è diminuito di quasi l'80% nell'estate 2020 e nell'inverno 2021/2022 rispetto al 2019, Berna e Losanna hanno registrato un calo molto più contenuto, pari a circa il 60% nello stesso periodo. Anche Lucerna e Basilea sono state colpite nella fase iniziale della crisi. A partire dall'estate 2021, tuttavia, i pernottamenti a Basilea hanno registrato una ripresa molto più dinamica. Ciò è dovuto principalmente all'assenza di ospiti cinesi, invece molto importanti per Lucerna.

Sviluppo dei pernottamenti nelle città

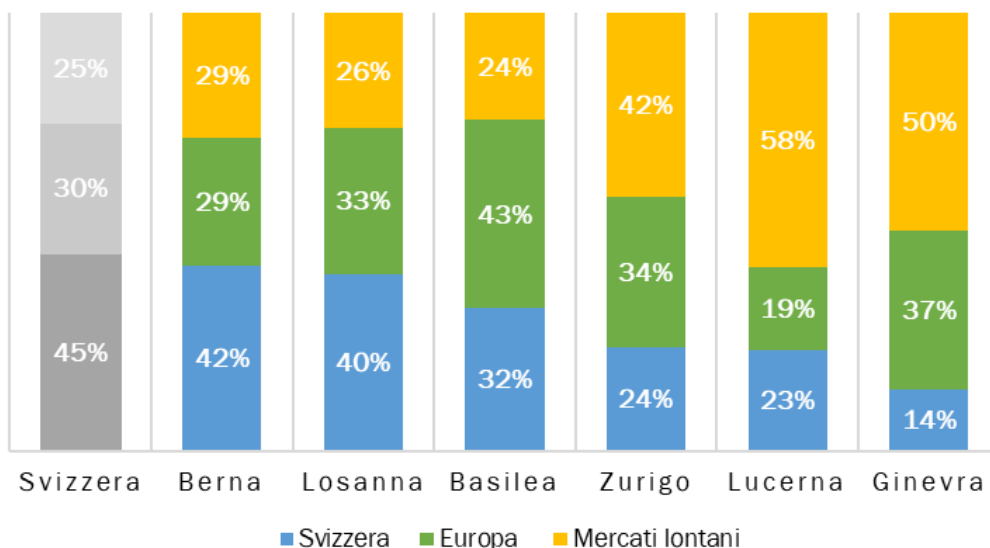


Indicizzato: 2019 = 100, Fonte: BAK Economics, BFS, HESTA

Le differenze tra le città sono determinate dai mercati di origine

Si può notare che l'incidenza iniziale e il successivo sviluppo dipendono fortemente dalla composizione dei mercati di origine osservata prima della crisi. Ciò suggerisce che i comportamenti di viaggio dei turisti sono rimasti i medesimi e non sono cambiati a causa della crisi.

Quote dei mercati di origine



Quota dei mercati di provenienza dei pernottamenti, 2019, Fonte: BAK Economics; HESTA, SFSO

Spesa turistica, valore aggiunto e occupazione

La spesa è diminuita nell'anno turistico 2020

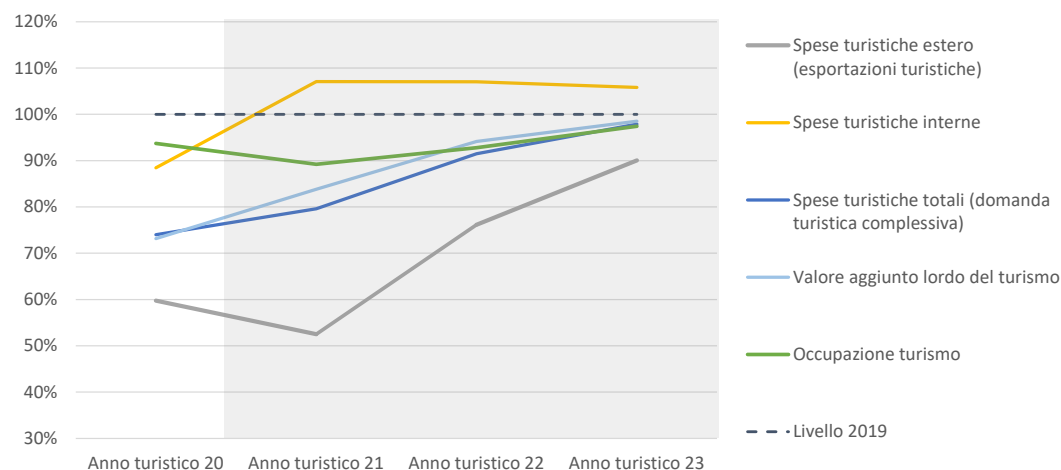
Le informazioni delle statistiche sul turismo e le cifre chiave annuali del Conto satellite del turismo svizzero indicano una spesa turistica di 10,7 miliardi di franchi svizzeri per gli ospiti stranieri e di 15,6 miliardi di franchi svizzeri per gli ospiti nazionali nell'anno turistico 2020. Rispetto all'anno turistico 2019, ciò corrisponde a un calo di circa il 40% per gli ospiti stranieri e a un calo di circa il 12% per gli ospiti svizzeri. Nello stesso periodo, i pernottamenti degli ospiti stranieri sono diminuiti di oltre il 55%, quelli degli ospiti svizzeri solo del 5%. La spesa per pernottamento è quindi aumentata per gli ospiti stranieri e diminuita per quelli nazionali.

La riduzione della spesa degli ospiti svizzeri potrebbe spiegarsi come segue: molti viaggiatori che si sarebbero recati all'estero per motivi di costo sono stati costretti a trascorrere le loro vacanze in Svizzera. Dato che le vacanze in Svizzera sono più costose, questi ultimi hanno optato per la sistemazione più economica possibile. Per contro, è ipotizzabile che gli ospiti stranieri, in particolare, con un elevato interesse e quindi anche con una maggiore motivazione a spendere denaro, si siano fatti carico dei disagi di un viaggio internazionale.

Il valore aggiunto è diminuito più della spesa nell'anno turistico 2020

Nell'anno della crisi, il valore aggiunto lordo è diminuito più della spesa. Questo è una conseguenza degli elevati costi fissi di molte imprese turistiche. A causa dei costi fissi, la spesa per i fattori produttivi intermedi aumenta proporzionalmente al calo della domanda.

Sviluppo delle figure chiave monetarie e dei dipendenti del turismo



Indicizzato 2019 = 100%, Fonte: stima di BAK Economics, UST

La forte crescita della spesa interna supera il calo della domanda estera

Per l'anno turistico 2021, la spesa turistica totale e il valore aggiunto lordo saranno aumentati, nonostante il significativo calo della domanda estera. Si prevede inoltre che i modelli di spesa speciali osservati nel 2020 scompariranno gradualmente. Tuttavia, il valore aggiunto lordo del turismo non supererà il limite dell'85% del livello pre-crisi.

Ripresa costante del valore aggiunto del turismo fino al 2023

Nei due anni turistici 2022 e 2023, si prevede una ripresa costante della spesa turistica totale e del valore aggiunto turistico. In entrambi gli anni, gli impulsi positivi alla crescita deriveranno principalmente dagli effetti di recupero della spesa estera. Tuttavia, il livello pre-crisi sia della spesa che del valore aggiunto non sarà raggiunto entro la fine del 2023.

L'occupazione reagisce con un ritardo

Lo sviluppo dell'occupazione turistica procede fondamentalmente nella stessa direzione del valore aggiunto. Tuttavia, nell'occupazione è visibile un ritardo fino a un anno. Il punto minimo previsto per l'occupazione non viene raggiunto prima dell'anno turistico 2021, anche se il valore aggiunto sta già tornando a crescere. Ciò è dovuto, da un lato, alla compensazione del lavoro a tempo ridotto e, dall'altro, alle note frizioni sul mercato del lavoro che portano a ritardi, come il periodo di preavviso.

Appendice

Tabelle

Previsione dei pernottamenti per stagione turistica e paese di provenienza

	Inverno 21/22		Estate 22		Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24	
Totale	14'421	52.2%	20'640	12.6%	16'139	11.9%	22'171	7.4%	17'019	5.5%	22'966	3.6%
Svizzera	8'823	16.1%	10'669	-15.8%	8'528	-3.3%	10'396	-2.6%	8'626	1.1%	10'513	1.1%
Estero	5'597	198.6%	9'971	76.4%	7'610	36.0%	11'775	18.1%	8'393	10.3%	12'453	5.8%
Europa	4'076	147.6%	5'924	36.3%	5'281	29.6%	6'151	3.8%	5'373	1.7%	6'194	0.7%
Germania	1'348	130.7%	2'085	17.4%	1'788	32.7%	2'185	4.8%	1'825	2.1%	2'197	0.5%
Francia	544	74.1%	624	6.7%	589	8.3%	632	1.2%	594	0.7%	634	0.4%
Italia	321	125.0%	427	28.4%	432	34.4%	441	3.5%	434	0.5%	439	-0.6%
Regno Unito	520	743.9%	791	292.1%	721	38.5%	827	4.5%	740	2.7%	838	1.3%
Mercati lontani	1'522	565.5%	4'048	209.3%	2'329	53.1%	5'624	38.9%	3'020	29.7%	6'259	11.3%
USA	467	916.2%	1'391	220.7%	705	50.7%	1'600	15.0%	766	8.7%	1'642	2.6%
Cina	34	293.9%	88	215.7%	49	44.6%	606	589.7%	423	771.3%	925	52.7%

Per tutte le tabelle dell'appendice vale quanto segue: area ombreggiata = previsioni, numero di pernottamenti in migliaia, o crescita rispetto al periodo precedente in percentuale.

Fonte: BAK Economics, SFSO, HESTA

Sviluppo dei pernottamenti (storico e previsioni) per anno turistico e paese di provenienza

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Totale	39'379	1.9%	26'357	-33.1%	27'804	5.5%	35'061	26.1%	38'309	9.3%	39'985	4.4%
Svizzera	17'789	2.5%	16'905	-5.0%	20'275	19.9%	19'492	-3.9%	18'924	-2.9%	19'139	1.1%
Estero	21'590	1.3%	9'451	-56.2%	7'528	-20.3%	15'569	106.8%	19'385	24.5%	20'845	7.5%
Europa	11'694	0.2%	6'899	-41.0%	5'991	-13.2%	9'999	66.9%	11'432	14.3%	11'567	1.2%
Germania	3'924	1.4%	2'579	-34.3%	2'360	-8.5%	3'432	45.4%	3'973	15.8%	4'022	1.2%
Francia	1'280	0.3%	892	-30.3%	898	0.6%	1'168	30.1%	1'221	4.5%	1'228	0.6%
Italia	902	-2.2%	553	-38.6%	475	-14.1%	748	57.4%	873	16.8%	873	-0.1%
Regno Unito	1'642	-0.8%	697	-57.6%	264	-62.2%	1'312	397.8%	1'548	18.0%	1'578	2.0%
Mercati lontani	9'895	2.7%	2'553	-74.2%	1'537	-39.8%	5'569	262.3%	7'953	42.8%	9'279	16.7%
USA	2'442	9.5%	642	-73.7%	480	-25.3%	1'858	287.4%	2'304	24.0%	2'408	4.5%
Cina	1'578	4.2%	303	-80.8%	36	-88.0%	121	234.1%	654	438.8%	1'348	106.1%

Dati storici e previsioni di pernottamenti per anno solare e paese di provenienza

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Totale	39'562	1.9%	23'731	-40.0%	29'559	24.6%	35'613	20.5%	38'629	8.5%	40'090	3.8%
Svizzera	17'922	2.9%	16'389	-8.6%	20'961	27.9%	19'439	-7.3%	18'952	-2.5%	19'167	1.1%
Estero	21'640	1.1%	7'341	-66.1%	8'598	17.1%	16'173	88.1%	19'677	21.7%	20'923	6.3%
Europa	11'686	-0.2%	5'816	-50.2%	6'660	14.5%	10'349	55.4%	11'475	10.9%	11'575	0.9%
Germania	3'926	0.9%	2'227	-43.3%	2'596	16.5%	3'542	36.4%	3'991	12.7%	4'023	0.8%
Francia	1'277	-0.7%	796	-37.7%	989	24.3%	1'163	17.6%	1'224	5.2%	1'229	0.4%
Italia	888	-3.5%	447	-49.7%	546	22.3%	780	42.8%	876	12.3%	872	-0.4%
Regno Unito	1'641	-0.7%	523	-68.1%	334	-36.2%	1'398	318.7%	1'556	11.3%	1'581	1.6%
Mercati lontani	9'954	2.7%	1'525	-84.7%	1'938	27.1%	5'824	200.5%	8'202	40.8%	9'348	14.0%
USA	2'474	9.8%	389	-84.3%	610	56.8%	1'942	218.2%	2'333	20.1%	2'414	3.5%
Cina	1'584	4.5%	144	-90.9%	44	-69.2%	123	176.3%	771	529.1%	1'364	77.0%

Previsione di pernottamenti per stagioni e aree turistiche

	Inverno 21/22		Estate 22		Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24	
Regioni alpine	8'101	32.3%	9'748	5.2%	8'277	2.2%	9'962	2.2%	8'604	3.9%	10'282	3.2%
Regioni urbane	5'295	101.5%	8'983	22.7%	6'606	24.8%	10'213	13.7%	7'113	7.7%	10'651	4.3%
Altre regioni	1'025	41.8%	1'910	9.6%	1'255	22.4%	1'995	4.5%	1'302	3.7%	2'033	1.9%

Dati storici e previsioni di pernottamenti per anno e area turistica

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Regioni alpine	18'045	2.0%	14'489	-19.7%	15'390	6.2%	17'848	16.0%	18'239	2.2%	18'886	3.5%
Regioni urbane	18'177	1.7%	9'637	-47.0%	9'949	3.2%	14'278	43.5%	16'820	17.8%	17'764	5.6%
Altre regioni	3'157	1.9%	2'231	-29.3%	2'465	10.5%	2'935	19.0%	3'251	10.8%	3'335	2.6%

Dati storici e previsioni di pernottamenti per anno solare e per zona

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Regioni alpine	18'155	2.2%	13'910	-23.4%	15'904	14.3%	17'899	12.5%	18'329	2.4%	18'916	3.2%
Regioni urbane	18'237	1.6%	7'816	-57.1%	11'047	41.3%	14'692	33.0%	17'030	15.9%	17'834	4.7%
Altre regioni	3'170	2.4%	2'004	-36.8%	2'608	30.1%	3'022	15.9%	3'269	8.2%	3'339	2.1%

Previsione di pernottamenti per stagioni turistiche e regioni turistiche

	Inverno 21/22		Estate 22		Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24	
Regione di Berna	508	78.8%	830	9.2%	610	20.1%	907	9.3%	643	5.3%	936	3.2%
Grigioni	2'945	30.2%	2'574	-5.7%	2'915	-1.0%	2'512	-2.4%	2'968	1.8%	2'552	1.6%
Lucerna / Lago dei Quattro Cantoni	1'173	35.6%	2'081	21.4%	1'341	14.4%	2'320	11.4%	1'487	10.9%	2'445	5.4%
Ticino	659	-7.2%	1'628	25.4%	611	-7.3%	1'686	3.6%	631	3.4%	1'719	2.0%
Regione del Lago Lemano	978	74.8%	1'561	15.6%	1'144	17.0%	1'697	8.7%	1'200	4.9%	1'754	3.4%
Vallese	2'129	40.5%	2'037	8.9%	2'207	3.7%	2'084	2.3%	2'267	2.7%	2'146	3.0%

Dati storici e previsioni di pernottamenti per anno turistico e regione turistica

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Regione di Berna	1'559	-0.2%	986	-36.8%	1'045	5.9%	1'338	28.1%	1'517	13.4%	1'579	4.0%
Grigioni	5'228	2.5%	4'886	-6.5%	4'990	2.1%	5'519	10.6%	5'426	-1.7%	5'520	1.7%
Lucerna / Lago dei Quattro Cantoni	3'884	1.0%	2'381	-38.7%	2'579	8.3%	3'254	26.2%	3'661	12.5%	3'932	7.4%
Ticino	2'305	1.3%	1'972	-14.4%	2'891	46.6%	2'287	-20.9%	2'297	0.4%	2'350	2.3%
Regione di Ginevra (Lago Lemano)	2'955	1.5%	1'775	-39.9%	1'910	7.7%	2'539	32.9%	2'840	11.9%	2'954	4.0%
Vallese	4'227	3.0%	3'384	-19.9%	3'386	0.1%	4'166	23.0%	4'291	3.0%	4'413	2.9%

Dati storici e previsioni di pernottamenti per anno solare e regione turistica

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Regione di Berna	1'564	-0.4%	844	-46.0%	1'145	35.6%	1'368	19.4%	1'531	12.0%	1'583	3.4%
Grigioni	5'256	2.4%	4'770	-9.2%	5'153	8.0%	5'493	6.6%	5'436	-1.0%	5'526	1.7%
Lucerna / Lago dei Quattro Cantoni	3'912	1.3%	2'140	-45.3%	2'710	26.6%	3'308	22.1%	3'715	12.3%	3'945	6.2%
Ticino	2'310	1.7%	1'934	-16.3%	2'934	51.8%	2'274	-22.5%	2'304	1.3%	2'353	2.1%
Regione di Ginevra (Lago Lemano)	2'959	1.6%	1'531	-48.3%	2'086	36.3%	2'583	23.8%	2'862	10.8%	2'962	3.5%
Vallese	4'260	3.2%	3'227	-24.2%	3'504	8.6%	4'206	20.0%	4'305	2.4%	4'420	2.7%

Componenti monetarie e occupazione del turismo svizzero con previsioni

	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
Spese turistiche esterne (esportazioni turistiche)	17'519	3.8%	17'832	1.8%	10'653	-40.3%	9'364	-12.1%	13'575	45.0%	16'057	18.3%
Spese turistiche interne	17'182	4.2%	17'575	2.3%	15'546	-11.5%	18'818	21.0%	18'808	-0.1%	18'596	-1.1%
Spese turistiche totali (domanda turistica complessiva)	34'700	4.0%	35'407	2.0%	26'199	-26.0%	28'182	7.6%	32'384	14.9%	34'653	7.0%
Valore aggiunto lordo turismo	19'712	3.3%	20'204	2.5%	14'783	-26.8%	16'931	14.5%	19'016	12.3%	19'909	4.7%
Occupazione turismo	172'407	1.8%	173'703	0.8%	162'766	-6.3%	154'976	-4.8%	161'175	4.0%	169'233	5.0%

Area ombreggiata = previsioni, spese e valore aggiunto in milioni di franchi, dipendenti in equivalenti a tempo pieno, rispettivamente crescita rispetto al periodo precedente in percentuale. Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Excursus: previsione dei pernottamenti per stagione turistica e per città

	Inverno 21/22		Estate 22		Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24	
Zurigo	1'042	217.9%	1'624	53.2%	1'359	30.4%	1'912	17.7%	1'486	9.4%	2'018	5.5%
Ginevra	674	190.7%	964	36.8%	823	22.2%	1'114	15.6%	895	8.8%	1'170	5.0%
Lucerna	286	92.5%	624	49.1%	422	47.9%	776	24.5%	492	16.5%	828	6.7%
Basilea	403	129.3%	679	35.5%	551	36.8%	758	11.6%	580	5.2%	784	3.4%
Losanna	291	101.0%	493	26.9%	366	25.8%	554	12.3%	390	6.5%	577	4.0%
Berna	263	130.1%	401	21.0%	317	20.3%	458	14.2%	339	7.0%	478	4.5%

Excursus: dati storici e previsioni dei pernottamenti per anno turistico e città

	2019		2020		2021		2022		2023		2024	
Zurigo	3'599	5.2%	1'560	-56.6%	1'388	-11.1%	2'666	92.1%	3'270	22.7%	3'504	7.1%
Ginevra	2'175	1.0%	968	-55.5%	936	-3.3%	1'638	74.9%	1'938	18.3%	2'065	6.6%
Lucerna	1'383	-0.2%	628	-54.6%	566	-9.8%	909	60.5%	1'198	31.8%	1'320	10.1%
Basilea	1'407	2.6%	720	-48.8%	677	-6.0%	1'082	59.8%	1'309	21.0%	1'364	4.2%
Losanna	987	3.9%	541	-45.2%	534	-1.3%	785	47.0%	921	17.3%	966	5.0%
Berna	825	0.0%	448	-45.8%	446	-0.4%	664	49.0%	775	16.6%	817	5.5%

Definizione della delimitazione regionale

L'area urbana comprende tutti i Comuni che sono assegnati a una delle seguenti categorie secondo la tipologia comunale 2012 (25 tipi) dell'UST: "nucleo di un grande agglomerato", "nucleo di un agglomerato di medie dimensioni", "luogo di lavoro urbano di un grande agglomerato" o "luogo di lavoro urbano di un agglomerato di medie dimensioni".

L'area alpina comprende tutti i Comuni che si trovano all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi e non sono assegnati all'area urbana.

I Comuni rimanenti sono quelli che non sono stati assegnati alle altre due categorie.

Le regioni turistiche sono aggregate secondo la definizione delle 13 regioni turistiche della Svizzera (UST).

Definizione dei mercati di origine

Svizzera: Svizzera, Europa: Europa geograficamente definita senza la Russia, Mercati a lunga distanza: Tutti i mercati che non sono assegnati alla Svizzera o all'Europa.

Definizione della demarcazione temporale

Stagione invernale: da novembre ad aprile, stagione estiva: da maggio ad ottobre, anno turistico: da novembre ad ottobre

Pernottamenti

I dati sui pernottamenti contenuti nel rapporto includono i pernottamenti nel settore alberghiero e nei centri benessere.

BAK Economics - economic intelligence since 1980

www.bak-economics.com

